L'OASI

***Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia***
***- Infanzia e Parentalità –***

# APEPeLS
# Accueil de la Petite Enfance, Parentalité et Lien Social[1]

CLAUSOLA DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ: QUESTO PROGETTO È STATO FINANZIATO CON IL SOSTEGNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA. QUESTA PUBBLICAZIONE (COMUNICAZIONE) COINVOLGE UNICAMENTE IL SUO AUTORE E LA COMMISSIONE NON È RESPONSABILE DELL'UTILIZZO CHE POTREBBE ESSERE FATTO DELLE INFORMAZIONI IVI CONTENUTE.

***L'Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia*** **L'OASI**, fondata a Locarno il 7 maggio 1991, offre un quadro d'accoglienza e d'incontro atto a favorire gli scambi relazionali e la comunicazione fra bambini, genitori, famigliari e altri. L'Associazione presta particolare attenzione all'infanzia, alla famiglia, alle funzioni parentali e alla parentalità .
Nell'ambito dei legami sociali inter-generazionali, la *Parentalità*[2] è intesa come un processo psichico e una codificazione simbolica, sociale che porta una donna, un uomo ad accedere a un insieme di funzioni (parentali), indipendentemente dal modo in cui le stesse verranno ad essere messe all'opera in una configurazione famigliare specifica. Il termine *Parentalità* permette di rispondere a nuove configurazioni e ri-configurazioni della famiglia, sempre più frequenti.
L'Associazione opera nel sostenere le funzioni parentali là dove possibili carenze di legame o di figure di riferimento del bambino possono presentarsi.
Accompagna all'autonomia e alla socializzazione del bambino in un'ottica di prevenzione e nella preparazione alle ***necessarie*** separazioni che nel corso del suo sviluppo psichico, relazionale ed affettivo è tenuto a vivere.

---

[1] Accoglienza della Prima Infanzia, Parentalità e Legame Sociale.
[2] In rif. voce dotta, lat. *parènte* (*m*) "genitore" (dalla stessa radice indoeuropea. di "*pàrere*" generare. [M. Cortelazzo, P. Zolli – Dizionario etimologico della lingua italiana, 4/O-R, Ed. Zanichelli 1985]
Il termine "parentalità" appare nel discorso corrente verso la metà degli anni '80. La "parentalità" viene definita come l'insieme dei rimaneggiamenti psichici e affettivi che permettono a degli adulti di diventare genitori, ossia di rispondere ai bisogni del (dei) loro bambino(i) a tre livelli: la vita corporea (cure nutritive), la vita affettiva, la vita psichica.

***Via Simone Cantoni 8***
***CP 3110***
***6830 Chiasso***
***tel. +41 (0)79 283 96 82***
info@loasiassociazione.ch

Sin dalla prima infanzia si tratta di preparare il bambino alle separazioni indispensabili onde evitare che queste siano o diventino generatrici di rischi o di traumi. Si tratta di accompagnare

il processo di separazione madre-bambino al fine di prevenire eventuali rotture di legame improvvise. Accompagnare e mediare le separazioni genitoriali-parentali ***scelte*** che co - involgono il bambino e che lo confrontano a nuove configurazioni famigliari. Accompagnare e mediare le separazioni ***decise*** da un terzo che coinvolgono il bambino nell'ambito di un collocamento: istituzionale, famiglia d'accoglienza, famiglia d'affido e le separazioni ***obbligate*** da un terzo (legge) che coinvolgono il/i genitore/i (detenuto/i) e il bambino.
In generale l'Associazione opera al fine di prevenire l'esclusione e ristabilire i legami sociali carenti, minacciati o interrotti.

A partire dall'agosto 2012 l'Associazione L'OASI ha avviato in collaborazione con altri partner internazionali (Francia, Spagna e Polonia) il progetto APEPeLS.
L'obiettivo generale del progetto, riconosciuto e sostenuto finanziariamente dal Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento LLP **Leonardo da Vinci** della Comunità Europea[3] e dalla Fondazione per la collaborazione confederale[4], mira a favorire un miglioramento delle qualifiche professionali e relazionali dei professionisti operanti nel campo della prima infanzia, in uno spirito comune di scambi fra i paesi coinvolti. I partner si riuniscono e lavorano sul progetto comune nell'ambito della trasmissione di pratiche ed esperienze, di scambi e della formazione inerenti l'accoglienza del bambino piccolo e dei genitori, con riferimento alla psicologia della prima infanzia e dello sviluppo, ai luoghi di accoglienza bambini-genitori ed al lavoro di prevenzione.
La pratica d'accoglienza dei bambini piccoli e delle loro famiglie rende particolarmente sensibili, nelle nostre società in piena mutazione, alla necessità di un accompagnamento della costruzione psichica del futuro cittadino agli albori della sua vita. In un momento storico e culturale in cui le nostre società conoscono profonde mutazioni che interessano e segnano le strutture famigliari al punto da talvolta offuscarne e sconvolgerne i riferimenti ed i valori, è

[3] L'obiettivo generale del Programma di apprendimento permanente è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona). In particolare si propone di promuovere, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Il Programma di apprendimento permanente rafforza e integra le azioni condotte dagli Stati membri, pur mantenendo inalterata la responsabilità affidata ad ognuno di essi riguardo al contenuto dei sistemi di istruzione e formazione e rispettando la loro diversità culturale e linguistica.
[4] Centro di competenza svizzero per lo scambio e la mobilità che offre un'ampia scelta di programmi e gestisce i programmi nazionali, europei ed extraeuropei nel settore dell'educazione, della formazione professionale e della gioventù.

doveroso, indispensabile sostenere stabilmente le interrogazioni e i quesiti che il bambino non manca mai di far sorgere in ciascun adulto che ne accoglie un suo ascolto.

La famiglia è in rapida evoluzione. Le funzioni parentali, una loro assunzione psichica, le competenze e i ruoli genitoriali si presentano sotto nuove forme e problematiche personali, etniche, culturali, relazionali e sociali, altamente differenziate.

In concomitanza, la questione di una ridefinizione psichica, giuridica e sociale della filiazione s'impone, anche nella presa in considerazione di quanto nuove dimensioni di competenze parentali vanno ad interrogare.

Una crescente domanda di sicurezza spesso si accompagna ad una condizione di solitudine e persino d'isolamento delle famiglie. Sovente il tessuto cittadino appare più come un luogo d'interazioni alquanto anonime piuttosto che come luogo di relazioni tra identità specifiche.

Se la coppia genitoriale permane la condizione *sine qua non* dell'emergenza delle funzioni parentali, assistiamo tuttavia anche ad una frammentazione che può essere intesa quale *sintomo*, indice e segno di una "crisi" della famiglia tradizionale. La famiglia assume nuove configurazioni: mono-parentalità, co-parentalità, pluri-parentalità, omo-parentalità, ….

Benché i soggetti condividano spazi, tempi, attività quotidiane nella collettività, essi rischiano sovente di vivere forme di solitudine, isolamento e anonimato. Tale anonimato di legami può pure interessare la realtà intra-familiare. Si tratta di sostenere le famiglie nelle loro particolarità affinché esse possano costruirsi come un luogo vivente di relazioni e di esperienze specifiche, da condividere fra soggetti. Si tratta altresì di assicurarne la trasmissione delle competenze. Il professionista interessato all'accoglienza della prima infanzia e della famiglia necessita attualmente di una formazione specifica adeguata (teorica e pratica) che al contempo sia all'ascolto dei mal-esseri familiari contemporanei ed attenta alle sfide a cui la famiglia vieppiù è confrontata.
Nel quadro dell'accoglienza mirata alla prima infanzia , alle funzioni parentali e alla parentalità , il progetto s'indirizza a dei professionisti. I suoi obiettivi principali sono :

- la trasmissione del lavoro specifico di accoglienza del professionista della prima infanzia all'intersezione tra ascolto, educazione e accompagnamento del bambino piccolo in interazione con il suo ambiente familiare e sociale;
- il sostegno dei professionisti della prima infanzia nel loro vissuto professionale in sintonia con le necessità attuali, la valorizzazione del loro ruolo e della loro

motivazione, l'apertura di un loro ascolto e di un loro sguardo sul modo in cui il neonato esprime le sue questioni, i suoi desideri, le sue sofferenze;
- l'elaborazione di un referenziale di formazione comune per i professionisti della prima infanzia;
- la promozione di una formazione permanente in seno al collettivo dei professionisti della prima infanzia;
- la creazione di dispositivi di discussione e di scambi e la valorizzazione del lavoro nelle strutture della prima infanzia (nidi, asili, luoghi d'accoglienza, …);
- la promozione delle politiche d'integrazione per l'infanzia e la famiglia e la promozione del lavoro in rete;
- la preparazione dei professionisti per intervenire in situazioni specifiche (famiglie monoparentali, d'immigrati, famiglie in difficoltà, maltrattamenti, prigione, delinquenza, ecc.);
- la precipua valorizzazione del periodo da 0 a 4 anni per la costruzione soggettiva del bambino, e il sostegno e l'accompagnamento dell'umanizzazione del bambino nel riconoscimento della responsabilità dei genitori ;
- la trasmissione dell'importanza dell'esperienza dei luoghi d'accoglienza genitori-bambini ( da 0 a 4 anni ) come luoghi di parola, di prevenzione e di socializzazione.

In Ticino il sostegno e il rafforzamento delle competenze dei professionisti della prima infanzia s'inscrivono nella linea generale degli obiettivi della nuova "Legge sulla famiglia" che mira fondamentalmente a favorire l'autonomia e la responsabilità della famiglia promuovendo lo sviluppo del benessere dei bambini e dei genitori. Gli scambi di esperienze e di formazione con i partner del progetto APEPeLS aiuteranno a comprendere la realtà multiculturale e sostenere la messa in comune delle condizioni favorevoli alla realizzazione di nuovi luoghi d'accoglienza genitori-bambini piccoli.

L'Associazione L'OASI, per la Prevenzione e l'Autonomia della Prima Infanzia -Infanzia e Parentalità- con sede a Chiasso, è coordinatrice del progetto APEPeLS.
Nel mese di dicembre 2012 l'Associazione ha dato avvio al primo workshop dei partner coinvolti nel progetto APEPeLS nel corso del quale ha avuto luogo la pianificazione degli incontri programmati fino al 2014. In questa occasione la Signora Marie Hélène Malandrin - co-fondatrice a Parigi nel 1979 insieme a Françoise Dolto e ad altri professionisti de "La Maison Verte", primo luogo di accoglienza e di ascolto bambini (da 0 a 3 anni) accompagnati

dai loro genitori o da altre figure tutelari- ha tenuto a Chiasso una conferenza dal titolo : "I Luoghi di Accoglienza e di Incontro Bambini-Genitori".
È stata anche occasione per visitare il Carcere giudiziale "Farera" ed il Luogo d'Accoglienza e d'Incontro "Pollicino"[5], presso il Penitenziario cantonale "La Stampa" di Lugano, visita coordinata dal Direttore delle Carceri e dalla Responsabile dell'Ufficio dell'Assistenza Riabilitativa. Durante il weekend (01- 02 dicembre 2012) i partner hanno lavorato sulla pratica di accoglienza di "Pollicino" in ambito carcerario, sul concetto di Parentalità, sulle funzioni genitoriali-parentali ed in particolare sulla funzione paterna.

Nel mese di aprile 2013 i paesi partner si sono riuniti tre giorni a Varsavia per lavorare insieme sull'accoglienza da parte di diverse figure professionali (medici, ostetriche, psicologhe, educatori) che praticano nell'ambito della prevenzione in neo- e peri-natologia. Il seminario si è aperto con una giornata di studio dal titolo "Autour de la naissance", in cui sono intervenute due psicologhe, un'ostetrica-biologa ed una psicoanalista-accogliente del Luogo di Accoglienza Bambini (da 0 a 4 anni)-genitori "Espai de Mar" a Barcellona. È stata un'occasione per riflettere in merito alla maternità, alla gravidanza, al parto e all'accompagnamento del neonato prematuro.

Nel mese di ottobre 2013 i paesi partner si sono riuniti tre giorni a Parigi , dove è stata anche occasione per compiere delle visite ai luoghi di accoglienza bambini-genitori: "L'arbre Bleu", "La Caragole", e una visita alla "Crèche parentale": "Le Cirque du Vent" .
Un'accogliente del luogo d'accoglienza e d'incontro genitori-bambini (da 0 a 4 anni): "La Caragole" ha tenuto una relazione dal titolo: *« Écoute autour d'un affect coincé afin de permettre un processus de reconnaissance réciproque entre une mère et son bébé »* al quale hanno fatto seguito questioni e scambi di riflessioni da parte delle organizzazioni partner coinvolte nel progetto. Un'accogliente del luogo d'accoglienza per bambini (da 0 a 4 anni) accompagnati dai loro genitori: "L'Arbre Bleu" ha a sua volta tenuto una relazione dal titolo:
*« "Masque, Angoisse et Manque" - Un puzzle au pied du volcan de la phobie »* a cui ha fatto seguito una riflessione comune. I partner hanno potuto riflettere sulle tematiche da trattare nella brochure finale, oltre che sugli aspetti prettamente tecnici della stessa: lo sviluppo

[5] Luogo di Accoglienza e d'Incontro genitori-bambini che, in ambito carcerario, si prefigge di favorire e mantenere le relazioni del bambino con i propri genitori e famigliari; aiutare il bambino allorquando rende visita al genitore detenuto a capire le cause e la significazione di una separazione "obbligata". Nelle sue funzioni e scopi, "Pollicino" è innanzitutto un luogo d' Ascolto e di (scambi di) Parola per i bambini, messo a disposizione di madri e/o padri in detenzione, i loro figli/figlie ed i loro famigliari. Nei suoi principi di accoglienza e d'incontro genitori (detenuti) – bambini, "Pollicino" si rifà ai principi cardine fondatori de "La Maison Verte" a Parigi (06.01.1979). Il progetto "Pollicino" (01.02.1995) è stato promosso dall'Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia: L'OASI, in collaborazione con l'Ufficio di Patronato del Cantone Ticino. Opera in collaborazione con l'Ufficio di Assistenza riabilitativa (Ufficio di Patronato) del Cantone Ticino.

psichico del bambino, l'adozione, le famiglie d'accoglienza, le famiglie immigrate, e la mutazione delle strutture familiari. E stata altresì occasione di assistere alla conferenza: *« Regards sur l'enfant dans l'art »*, nell'ambito di una visita guidata al Museo d'Orsay.

Il prossimo mese di febbraio 2014 è previsto un incontro di tre giorni a Barcellona nel corso del quale vi saranno delle visite al luogo d'accoglienza genitori-bambini: "L'Espai de Mar" e a due asili (Espai familiar) situati a Vilanova i la Geltrú. Si terrà inoltre una tavola rotonda con vari relatori su tematiche che interessano "le nuove strutture familiari" e verrà dato seguito al lavoro d'elaborazione e redazione della guida- brochure finale del progetto. I partner avranno anche occasione di visitare il Centre Culturel Le Born.

Associazione L'OASI:
Emanuela Incerti-Viazzoli
Léa Edith Cohen-Tanugi
Gabriele Solcà
Giacinto Colombo

Chiasso, 20 gennaio 2014

***Via Simone Cantoni 8***
***CP 3110***
***6830 Chiasso***
***tel. +41 (0)79 283 96 82***
info@loasiassociazione.ch

# L'OASI

***Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia***
***- Infanzia e Parentalità –***

Conferenza "I Luoghi di Accoglienza e di Incontro Bambini-Genitori", Chiasso, 29.11.2012

Conferenza "I Luoghi di Accoglienza e di Incontro Bambini-Genitori", Chiasso, 29.11.2012

***Via Simone Cantoni 8***
***CP 3110***
***6830 Chiasso***
***tel. +41 (0)79 283 96 82***
info@loasiassociazione.ch

# L'OASI

***Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia***
***- Infanzia e Parentalità –***

Lugano, 1-2.12.2012

Lugano, 1-2.12.2012

Lugano, 1-2.12.2012

***Via Simone Cantoni 8***
***CP 3110***
***6830 Chiasso***
***tel. +41 (0)79 283 96 82***
info@loasiassociazione.ch

# L'OASI

***Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia***
***- Infanzia e Parentalità –***

Varsavia, 18-21.4.2013

Varsavia, 18-21.4.2013

Varsavia, 18-21.4.2013

***Via Simone Cantoni 8***
***CP 3110***
***6830 Chiasso***
***tel. +41 (0)79 283 96 82***
info@loasiassociazione.ch

# L'OASI

***Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia***
***- Infanzia e Parentalità –***

Varsavia, 18-21.4.2013

Parigi, 14-14.10.2013

Parigi, 14-14.10.2013

***Via Simone Cantoni 8***
***CP 3110***
***6830 Chiasso***
***tel. +41 (0)79 283 96 82***
info@loasiassociazione.ch

# L'OASI

***Associazione per la prevenzione e l'autonomia della prima infanzia***
***- Infanzia e Parentalità –***

Parigi, 14-14.10.2013

Parigi, 14-14.10.2013

***Via Simone Cantoni 8***
***CP 3110***
***6830 Chiasso***
***tel. +41 (0)79 283 96 82***
info@loasiassociazione.ch